



## IL CIBO

Vi sono bisogni fisiologici, come quello di respirare, di bere e di mangiare, che è necessario soddisfare per conservare in vita il corpo. Altri bisogni invece non sono strettamente connessi alla sopravvivenza e vengono detti spirituali e intellettuali, per esempio il bisogno di conoscere e intendere il mondo, di comunicare con gli altri, di avere rapporti affettivi. I bisogni del primo gruppo possono essere detti *bisogni vitali*; quelli del secondo tipo sono considerati *culturali e storici*, perché variano a seconda dei tempi, dei luoghi e delle culture in cui si presentano.

In realtà però la divisione fra bisogni vitali e culturali non è sempre così netta; anche la soddisfazione dei bisogni fisiologici subisce l'influsso della cultura. Inoltre il continuo mutamento dell'ambiente prodotto dall'attività umana genera nuovi bisogni che vengono trasmessi alle generazioni successive.

La soddisfazione del bisogno alimentare avviene anch'essa in forme che variano grandemente da popolo a popolo per motivi geografici e culturali: vi sono popoli che si nutrono prevalentemente di riso e popoli presso i quali il cereale più importante è il grano, popoli che consumano molto pesce e popoli che si cibano di carne e così via, e inoltre presso ogni popolo esiste una cucina tipica, un tipico gusto alimentare.

In ogni caso il cibo deve presentare particolari caratteristiche: occorre introdurre nel corpo le sostanze indispensabili.

Ma anche il problema della quantità di risorse alimentari disponibili è un problema fondamentale. Occorre cibo *buono e sufficiente* per tutti gli uomini. Oggi milioni d'individui non hanno nutrimento a sufficienza e molte persone, anche in Italia, si nutrono in modo che non soddisfa tutte le esigenze del loro corpo. Una sezione della geografia umana è la *geografia della fame*.